

VERITAS IN CARITATE - 2009

ANDREA ZANNINI, *Venezia, città aperta. Gli stranieri e la Serenissima XIV-XVIII sec.*, Venezia. Marcianum Press, 2009, pp. 174

Lungo i secoli la città di Venezia è stata profondamente segnata dall'incontro e, talvolta, dallo scontro delle istituzioni veneziane con l'altro, lo straniero, tanto che si potrebbe affermare che la stessa straordinaria storia della Repubblica di Venezia dipenda fortemente dal rapporto tra la città, con le sue tradizioni religiose, le sue problematiche economiche, il suo patrimonio culturale, con gli stranieri che di volta in volta hanno incrociato le loro storie con Venezia. Proprio al rapporto tra Venezia e gli stranieri al tempo della Repubblica Andrea Zanini dedica un saggio, breve, ma assai interessante e suggestivo; l'autore, al quale si devono numerosi e significativi contributi sulla storia di Venezia in età moderna, si confronta con le dinamiche economiche, religiose e sociali della Repubblica di Venezia, facendo ricorso a categorie che proiettano le vicende di secoli passati nel presente della società italiana, chiamata a confrontarsi con il fenomeno globalizzante delle migrazioni. Nel ripercorrere, in modo necessariamente sintetico, le vicende storiche che fanno dal XIV secolo fino alla conclusione della Repubblica, l'autore affronta alcuni temi sempre in una prospettiva cronologica in modo che il lettore si trovi a confrontarsi con gli attori di questo rapporto tra Venezia e lo straniero nel loro mutare nel corso dei secoli. I primi due capitoli sono dedicati all'affermarsi di Venezia, come potenza commerciale e politica del Mediterraneo, mettendo in luce le conseguenze che questo ruolo determina nella composizione della città, che non solo diventa il crocevia di un processo migratorio ma assume una nuova fisionomia con la comparsa delle «nationes» al suo interno. Nel corso del XVI secolo, anche in seguito al processo di confessionalizzazione in atto in Europa, Venezia viene coinvolta in un questo processo, senza però perdere il suo carattere cosmopolita: viene così descritto il passaggio dai «prestatori ebraici, setaioli lucchesi e mercanti fiorentini» del tardo medioevo agli «infedeli, ebrei ed eretici» della prima parte del XVI secolo per poi passare al rapporto tra religioni e commerci nella seconda parte del secolo, che introduce la ricostruzione dei rapporti tra armeni, ebrei e turchi nei due secoli successivi. Gli ultimi tre capitoli sono dedicati alla vita degli stranieri a Venezia, dalla loro collocazione fisica nella città, al rapporto con il lavoro, alle categorie, «emarginati e mendicanti, visitatori e granturisti», alle quali si può far ricorso per provare a delineare il mondo degli stranieri a Venezia. Con questo volume si inaugura la collana di studi Metropoli, ideata dalla casa editrice Marcianum assieme alla Fondazione del Duomo di Mestre e curata da Tiziana Agostini, con la quale si vuole indagare «la dimensione urbana, nei suoi aspetti sociali, culturali, religiosi, economici e politici» per promuovere una riflessione sul futuro: questo agile volume risponde pienamente agli scopi della collana, oltre che introdurre, con stile brillante, ai mille colori della memoria interconfessionale, interreligiosa e interculturale di Venezia.

Riccardo Burigana (Venezia)